

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente della Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6 - 7,54 - 12 - 15,48 - 18 - 19,46 — Savona 4,20 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,40 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 16,10 - 20,15 — Genova 5,30 - 6,50 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 21,50
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,23 - 15,42 - 20,1 - 21,45 — Genova 7,45 - 11,15 - 15,40 - 19,35 - 20,30 - 22,45 — Ovada 5,18

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 8 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
IL CREDITO PROVINCIALE dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.
GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Note Scolastiche

Sono state finora proposte per il riordinamento ai sensi della legge 4 giugno 1911, N. 487, le scuole uniche rurali classificate dei sottoindicati Comuni:

Acqui (Frazione Lussito), Calamandran (Capoluogo e Frazione Valle S. Giovanni), Carpeneto (Frazione Villa), Cassinasco (Capoluogo), Castelletto d'Erro, Cavatore, Cessole, Grogna, Loazzolo, Malvicino, Merana, Melazzo (Frazione Arzello), Mombaldone, Montaldo Borm., Montechiaro d'Acqui, Nizza Monferrato (Frazione S. Michele, Colonia, Sernella e Gavana), Olmo Gentile, Prasco, Rocca Grimalda (Frazione S. Giacomo), Rocchetta Palafea, Serole, Sessame, Spigno Monferrato (Frazione Montaldo).

Per effetto di tale riordinamento, che avrà esecuzione dopo l'approvazione delle proposte da parte del Ministero della P. I., in tutti i Comuni e Borgate suddetti dove esistono due scuole si aggiungerà la quarta classe e tutte le classi diventeranno promiscue. A ciascuno dei due insegnanti saranno affidate, in orario separato (art. 6 della legge 8 luglio 1904) due classi, prima e seconda all'uno e terza e quarta all'altro. La designazione dei maestri sarà fatta dall'Ispettore. A tali insegnanti e a tutti quelli che, per effetto del nuovo ordinamento, presteranno la loro opera in classi alternate sarà corrisposta un'indennità di L. 300, che sostituisce l'aumento dei due quinti stabilito dall'art. 6 della legge 8 luglio 1904 predetta.

Nei Comuni o nelle Borgate dove gli insegnanti sieno tre, di regola, le classi verranno così ripartite: una prima mista, una seconda mista e una terza e quarta mista in due sezioni con tre ore d'insegnamento ciascuna. Dove gli insegnanti sieno più, spetterà all'Ispettore di proporre, tenute presenti le norme sopra accennate, il riordinamento che crederà meglio opportuno. L'avvicinarsi degli insegnanti nelle diverse sezioni sarà disposto dal Provveditore, su proposta dell'Ispettore.

Nei Comuni o nelle Borgate, dove sia istituita una sola scuola mista, questa sarà divisa in due sezioni, una per gli alunni della prima classe, l'altra per quelli delle classi seconda e terza. Per ciascuna sezione si adotterà l'orario di tre ore, a norma dell'art. 6 della su citata legge. Se l'Ispettore non crederà l'insegnante idoneo a dirigere due classi con orario diviso, lo proporrà per la dispensa al Provveditore agli studi, il quale comunicherà i motivi del proposto provvedimento all'interessato per le sue deduzioni, da presentarsi entro 15 giorni dalla data della comunicazione. Il Provveditore agli studi sot-

toporrà all'esame della Deputazione scolastica, entro il più breve tempo, per i suoi provvedimenti, la proposta dell'Ispettore e le eventuali deduzioni dell'insegnante.

Queste sono le disposizioni che sono state prese dal locale Ispettore scolastico e che segnano un salutare risveglio nell'importante ramo dell'insegnamento elementare, bene sperando che tutti gli enti interessati vorranno coadiuvare l'intento che auguriamo non sia frustrato dalla consuetà snervante burocrazia.

Dell'alimentazione razionale del bestiame bovino

Manzetti — Si alimentano con tre pasti al giorno, se si ha il pascolo si riducono a due.

Le razioni, calcolate per ogni 100 kg. di peso vivo, si possono costituire così:

	Razione giornaliera	Per ogni 100 Kg. di miscela
Fieno buono di prato Kg. 3,000		100
oppure:		
Fieno mediocre di prato » 3,100		100
Foglie secche di pioppo » 3,100		100
» d'alb., verdi, in gen. » 5,100		100

Si possono poi alimentare colle seguenti razioni in due o tre pasti:

	Razione giornaliera	Per ogni 100 Kg. di miscela
Fieno buono di prato Kg. 1,500		50
Paglia buona » 1,250		42
Panella di sesamo » 0,250		8
oppure:		
Trifoglio buono » 2,000		50
Paglia di frumento » 1,000		25
Foglie di viti » 0,700		25

Nell'inverno specialmente si uniscono alla razione grammi 25-30 di sale pastozio per capo.

Da 2-4 anni i pasti sono sempre in numero di tre al giorno o due e il pascolo. Le razioni sono identiche alle precedenti.

Buoi da lavoro adulti — Per questa categoria di bovini si possono distinguere due razioni e precisamente la razione di lavoro e di riposo.

Occorre tener presente alcune norme molto importanti e cioè: quando l'animale è sottoposto a grandi lavori, a lavori molto faticosi, allora conviene alimentarlo con mangimi a rapporto nutritivo stretto, cioè alimenti concentrati, e cioè panelli di semi oleosi, fieni di medica e trifoglio, buon fieno di prato asciutto, ecc. ecc.

Non è certo una speculazione economica quella di sottoporre questo bestiame a fatiche gravi che lo sfinisca perchè in allora non ci si riesce manco con i mangimi più ricchi e concentrati a rimetterlo in buono stato, non potendo l'apparato digerente funzionare regolarmente.

Non si alimenti poi con foraggi verdi troppo acquosi.

Ecco alcune razioni per animali da lavoro in riposo:

	Per 100 Kg. di peso vivo	Per 100 Kg. di miscela
Fieno di medica	Kg. 1,000	23,00
Paglia di frumento	» 1,000	33,00
Cime e foglie di granoturco	» 1,000	34,00
Fieno di medica	» 0,800	26,50
Paglia di avena	» 0,800	26,50
Cime e foglie di granoturco	» 1,400	47,00
Più economiche sono:		
Fieno di medica	» 0,700	23,50
Paglia di grano	» 1,000	33,50
Steli di granoturco	» 1,300	43,00
Fieno di prato stabile » 0,900		12,00
Paglia di grano	» 0,700	9,50
Foglie di viti	» 5,700	78,50

Per gli stessi bovini, ma durante il periodo di lavoro, si devono usare razioni a rapporto nutritivo più stretto, cioè più nutritive, il che si ottiene abbondando nella quantità del fieno, nei panelli, ecc.

Il passaggio da uno all'altro modo di alimentazione deve essere graduale. Così non deve dimenticarsi che la pulizia della pelle, le lavature alle gambe e ai piedi, le ferrature ben fatte, l'igiene della stalla, l'aggiogatura semplice ma ben fatta sono tutte cose della massima importanza nell'allevamento e mantenimento dei bovini.

Vacche da latte — Sono norme da tenere sempre ben presenti le seguenti:

La quantità di latte è quasi sempre in ragione inversa alla qualità di esso. L'età, la razza, la distanza dal parto e l'attitudine influiscono moltissimo sulla qualità e quantità di latte.

La vacca preposta a tale funzione deve mangiare molto.

Gli alimenti poi da somministrare devono essere acquosi oppure se tali non sono, si deve introdurre cogli abbeveramenti molt'acqua.

Gli alimenti devono anche essere concentrati cioè avere il rapporto nutritivo stretto.

Dando da mangiare a questi animali della paglia, o delle cime di meliga, o della stoppia non ci si munge gran che di latte. Si deve quindi ricorrere ai buoni fieni, a buone erbe specie leguminose miste ad altre, crusca di grano, panello di cocco o di sesamo.

Buone razioni sono:

	Per 100 Kg. di peso vivo	Per 100 Kg. di miscela
Panella di sesamo	Kg. 0,300	10
Mischia di trifoglio o medica in parti uguali con paglia	» 3,000	90
Fieno ottimo di prato naturale	» 3,000	100
Fieno di lupinella	» 3,000	100

I fieni ammuffiti o comunque guasti danno cattivo sapore al latte.

Il fieno di trifoglio comune dato da solo può fare diminuire la quantità di latte e produrre disturbi. E' ottimo se mescolato con altri mangimi.

Danno sapore cattivo al latte il ravizzone e la senapa verde.

Le patate crude diminuiscono la quantità di latte, cotte invece sono raccomandabili. Si eviti di dare patate già germogliate. I grani e le farine sono ottimi per le vacche da latte, aumentano la quantità o migliorano la qualità del latte.

I panelli migliori sono quelli di cocco, arachide, cotone, sesamo e lino. Danneggiano il latte i panelli irranciditi o comunque guasti.

Se usate con raziocinio sono buone le vinacce, meglio se distillate e somministrate tiepide.

E' cosa utilissima il trinciare i mangimi secchi quando si preparano le miscele, specialmente se entrano le paglie.

Poco prima del pasto è raccomandabile per la produzione latte il somministrare 1 Kg. di lino cotto al giorno.

L'acqua da usarsi per bevanda delle vacche deve essere buona, pura e possibilmente tiepida.

Nei beveroni usare possibilmente farine di cereali e non di leguminose. E' indicato assai l'uso del sale per le vacche in ragione di 40-50 grammi per ogni capo e per ogni giorno.

Le mungiture devono essere frequenti e regolari. Le stalle ariose, la pulizia della pelle, la lettiera abbondante sono condizioni favorevoli a una buona produzione latte.

Tori — Come per i manzetti, nei giorni del salto è ottima l'aggiunta alla razione di un poco d'avena, od orzo, o granoturco.

Dott. G. PICCHIO.

Disposizioni Daziarie

Riceviamo e pubblichiamo le seguenti disposizioni che non esitiamo a chiamare vessatorie e che faremo oggetto di speciali appunti:

Il nuovo dazio sull'uva in L. 1,50 al quintale voluto dal Testo Unico delle Leggi Daziarie 7 Maggio 1908 è temperato dal rimborso del medesimo sul vino prodotto entro cinta e destinato al consumo fuori del perimetro daziarie della Città di Acqui, in seguito all'osservanza di formalità speciali contemplate dal Regolamento sul dazio locale, visibile presso la Direzione.

Per tali uve si devono inoltre osservare le istruzioni seguenti:

1. Tutta l'uva che s'introdurrà entro cinta dovrà essere scortata da bolla transit e diretta ad un peso pubblico per conto del Dazio (anche se è destinata sulla pubblica piazza per tentare la vendita) e se è venduta, per conto del privato.

2. Al conducente sarà segnato il termine per recarsi al peso e quindi ogni bolletta dovrà portare l'ora della sua emissione e dopo pesata il peso risultante.

3. Qualunque ritardo non giustificato darà luogo all'applicazione di una multa di L. 5.

4. Sulla bolletta transito sarà indicato se il recipiente o i recipienti contenenti l'uva siano pieni, colmi, due terzi, metà, ecc.

5. Le bollette di sdaziamento saranno compilate sempre a nome del compratore.

6. Ad ogni proprietario dell'uva che s'introdurrà in Città sarà fatta depositare una congrua somma a garanzia del Dazio e sempre superiore possibilmente a quello effettivo.